

Da *Profilo minore* di Federico Federici, a cura di Andrea Cortellessa (Nino Aragno Editore 2021)

# 26.0

sotto la riga dell'acqua  
sino a disfarsi, rifratta,  
senza che un segno  
rimanga o prosegua,  
luce veloce su luce  
poi sempre meno  
si accende

dietro una fine  
poi se ne va

# 26.1

e il peso delle impronte,  
rilievo proiettato dagli oggetti,  
macchia di luce mal calcolata

estremo d'ombra senza contrappeso  
il corpo, esteso tra reticoli di mondo

e il tempo che non muove  
più, dentro il via vai del  
tutto inesistente

# 26.2

e questo suono spiccato  
dal tendine teso sull'osso  
consegna l'atto irriflesso  
che non afferra la presa

e questo lampo nell'occhio  
scopre che ciò che colpisce  
è vuoto, impenetrabile  
al movimento compiuto  
a struttura dell'arto